

28 marzo 2014 Roma

In coincidenza con l'appuntamento dell'Assemblea annuale dei soci, è stata indetta una riunione dei soci liberi professionisti. Sono stati convocati i rappresentanti ALP (Archivista libero professionista), i rappresentanti Juniores dei Consigli Direttivi regionali e i rappresentanti ALP dei Gruppi di Lavoro ANAI.

L'incontro è nato dalla necessità di creare un confronto sulle principali questioni che riguardano gli archivisti liberi professionisti e per impostare le principali linee di attività dei prossimi mesi.

Erano presenti i rappresentati di Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Sardegna, Toscana, Veneto e del Direttivo nazionale.

L'ANAI è molto cambiata in questi ultimi anni e si sente l'esigenza di un'azione di tutela verso i soci non dipendenti della pubblica amministrazione, che ormai superano la metà degli iscritti. Proprio la componente ALP sta cambiando l'associazione. Dopo la scomparsa di Cristina Covizzi, rappresentante ALP del Direttivo nazionale che aveva impostato le linee d'azione del coordinamento, è necessario che l'ALP-ANAI riprenda la sua attività. I problemi sono tanti, aggravati dalla crisi che sta attraversando il paese, dagli sprechi delle risorse alla poca attenzione data alla dignità della professione, anche da parte degli enti pubblici.

Le ultime aperture di tipo normativo (come il disegno di legge Madia di modifica al Codice dei BBCC o la legge 4/2013 sulle professioni non ordinistiche), obbligano l'associazione a rafforzare l'azione di tutela. In questa prospettiva va vista la collaborazione con l'Ente Italiano di Unificazione alla redazione di una norma tecnica che dovrebbe consentire ai professionisti una migliore difesa ed il riconoscimento della propria attività.

Approfondendo questi temi si è discusso della certificazione e dell'attività dell'AIB (situazione differente in quanto ci sono meno libero professionisti) e dell'Associazione Nazionale per Operatori e Responsabili della Conservazione Digitale; relativamente a quest'ultima associazione si è discusso del problema del ruolo di giuristi, informatici e archivisti nella conservazione dei dati.

Il ruolo dell'associazione deve cambiare come sono cambiati i problemi nel mondo del lavoro; è primario intendimento dei soci che l'associazione crei un presidio "politico" della tutela della professione, sull'esempio degli interventi fatti da ANAI Piemonte contro i bandi per l'inserimento dei disoccupati. In quest'ottica va considerato anche il chiarimento richiesto dal Presidente Carassi alla Direzione Generale per gli Archivi, al fine di evitare che soggetti pubblici si credano obbligati a ricorrere alle procedure del Mercato elettronico per procurarsi servizi professionali di natura

archivistica; la sezione Lazio ha un osservatorio che segue l'attività dei bandi di gara con procedure poco corrette, dialoga col gruppo ARCHIM (Archivisti in movimento).

Si è concordato di istituire un osservatorio nazionale permanente, che si muova in questa direzione.

Questi i punti concreti della linea d'azione:

- aspetto della formazione;
- presidio “politico”;
- osservatorio.

Si farà poi un censimento online della professione archivistica, aperto anche ai non soci, per avere una fotografia attendibile dello stato della professione (da maggio a settembre). I dati rimarranno anonimi e di proprietà dell'ANAI. Sarà un censimento solo degli archivisti, e non, come altri fatti in passato, degli operatori dei beni culturali.

Per quanto riguarda il “discorso politico”, bisogna agire sulle forme di contratto, arrivando a stabilire dei parametri validi. Questo lavoro va fatto anche in accordo con lo Stato, spesso primo committente.

L'attività formativa deve diventare più attenta e qualificata nel coprire nuovi campi di aggiornamento professionale, aprendosi al mondo giuridico, informatico e a quello dei progetti europei.

Tutti I soci devono partecipare e a dare il proprio contributo.

Tutti i presenti concordano sull'opportunità di costituire un gruppo di riferimento a livello nazionale, in cui tutte le sezioni devono poi avere un rappresentante; in ogni sezione regionale deve operare un analogo organismo ed un osservatorio.